



FEDAIISF



Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del Farmaco

Le News da Fedaiisf

Newsletter – Anno II n.10 - 20 marzo 2017

Publicazioni

[Regole di pubblicazione](#)

Gli ISF ed il rischio di stabile organizzazione

Roma: Mazzarella incontra Cardinali

Partita IVA, cosa fare con l'INPS

Femca GISL Monza

CGIL Campania e la corruzione

Per lavorare bene a livello locale

Le multinazionali affamano i poveri

Contatti

redazione@fedaiisf.it

Sito

www.fedaiisf.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/fedaiisf.it/

LinkedIn

<https://it.linkedin.com/in/fedaiisf>

Twitter

<https://twitter.com/fedaiisf>

Gli ISF ed il rischio di 'stabile organizzazione'

“E' sotto osservazione l'attività degli **Informatori** quando vi è la temporanea inibizione del distributore locale a compiere attività di compravendita. Le attività svolte dagli 'informatori farmaceutici', non integrano il presupposto per l'esistenza di una stabile organizzazione a prescindere dal loro effetto positivo sulle vendite”. Questo è quanto hanno scritto **Stefano Simontacchi** e **Francesco Saverio Scandone**, (membri del Focus Team Healthcare e Life sciences di Bonelli Erede) il 23 febbraio scorso su **Aboutpharma**. Una stabile organizzazione, art.162 comma 1 del Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi) e art. 5 del Modello di Convenzione dell'Ocse, è una sede fissa d'affari per mezzo della quale un'impresa non residente esercita tutta o in parte la sua attività sul territorio dello Stato. La stabile organizzazione, quindi, rappresenta una articolazione della casa madre, non configurando un soggetto giuridico autonomo, come invece si avrebbe, andando a costituire all'estero una legal entity/subsidiary. Dal punto di vista tributario, però la stabile organizzazione dovrà scontare la tassazione nel Paese dove opera in quanto considerata autonomo soggetto d'imposta ed anche nel Paese di residenza della casa madre, andando a generare un fenomeno di doppia imposizione attenuato o eliminato tramite l'applicazione delle Convenzioni siglate dall'Italia con più di 80 paesi. La registrazione di una stabile organizzazione, diversamente da una legal entity, non richiede il versamento di somme a titolo di capitale lasciando alla casa madre la possibilità di dotarla di un fondo di dotazione (costituito da beni, denaro, personale, ecc.) per l'attività in loco. Dal punto di vista contabile i risultati della stabile dovranno entrare a far parte del bilancio ordinario della casa madre.



lazione della casa madre, non configurando un soggetto giuridico autonomo, come invece si avrebbe, andando a costituire all'estero una legal entity/subsidiary. Dal punto di vista tributario, però la stabile organizzazione dovrà scontare la tassazione nel Paese dove opera in quanto considerata autonomo soggetto d'imposta ed anche nel Paese di residenza della casa madre, andando a generare un fenomeno di doppia imposizione attenuato o eliminato tramite l'applicazione delle Convenzioni siglate dall'Italia con più di 80 paesi. La registrazione di una stabile organizzazione, diversamente da una legal entity, non richiede il versamento di somme a titolo di capitale lasciando alla casa madre la possibilità di dotarla di un fondo di dotazione (costituito da beni, denaro, personale, ecc.) per l'attività in loco. Dal punto di vista contabile i risultati della stabile dovranno entrare a far parte del bilancio ordinario della casa madre.

www.fedaiisf.it

ROMA: Mazzarella incontra Cardinali

Utilizzo logo

[Regolamento marchio Fedaiisf](#)

Statuto

www.fedaiisf.it/statuto/

Codice Deontologico

www.fedaiisf.it/codice-deontologico/

Regolamento interno

[Non disponibile](#)

Esecutivo Nazionale

www.fedaiisf.it/esecutivo-nazionale-2016-2019/

Scopi istituzionali

www.fedaiisf.it/scopi-istituzionali/

Convenzioni

www.fedaiisf.it/convenzioni/

Offerte di lavoro

www.fedaiisf.it/ricerca-lavoro/

Iscrizione

www.fedaiisf.it/iscrizione/

Consulenza Legale

segreteria@fedaiisf.it

Lo scorso 10 marzo si è tenuto a Roma un incontro del coordinamento territoriale **Filctem-CGIL**. Il nostro presidente, in un colloquio privato con **Sergio Cardinali**, ha fatto notare da dove nasce la diffidenza degli **ISF** nei confronti dei sindacati. Infatti il neo segretario regionale Cisl Sicilia, **Stefano Trimboli**, in un discorso pubblico ha candidamente ammesso che gli **ISF** sono visti come una categoria di lavoratori privilegiata, motivo per cui non è mai stata difesa da nessuno. Inoltre **Mazzarella** ha sottolineato alcune criticità presenti in tutte le regioni dove nessuna ha interpellato le organizzazioni sindacali in rappresentanza dei lavoratori coinvolti (ISF e medici) in merito alle delibere regionali sull'informazione scientifica. Il presidente, riconoscendo l'attuale impegno della Filctem-CGIL, ha quindi proposto di lavorare concretamente insieme unendo i due simboli, per il bene comune della categoria. In questa riunione, inoltre, si è di fatto sancita la missione del coordinamento stesso, ossia di rappresentare la prima struttura sindacale completamente dedicata agli **Informatore Scientifici del Farmaco**. Presto verrà pubblicato un comunicato contenente la posizione ufficiale di CGIL nei confronti dei licenziamenti collettivi e per giustificato motivo.

Partita Iva, cosa fare con l'INPS

Pubblichiamo la lettera di una nostra lettrice ricevuta il 20 febbraio: *Salve, sono una informatrice che da gennaio ha dovuto aprire la partita iva. Fortunatamente sono sotto i 30 e quindi a regime agevolato. Volevo sapere, oltre all'apertura vera e propria della p.i., cosa devo fare o a chi rivolgermi per i vari contributi inps. Mi avevano detto che esisteva un sindacato apposito ma non so dove cercarlo. In più, se vi era possibile rispondere anche a questo, come funziona esattamente la p.i.? Cosa posso o non posso scaricare dal reddito? Scusate se non è il posto giusto per avere delle risposte ma se potreste aiutarmi vi sarei molto grata. Cordialmente. (Lettera firmata—Roma)*

Gentile Collega, con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2016, a partire dal 1° gennaio 2016 il regime forfettario è rimasto l'unica forma esistente per aprire una partita IVA agevolata. I contribuenti titolari di una partita IVA nel regime forfettario determinano il reddito da assoggettare a "tassazione fiscale" e contributi previdenziali applicando la seguente relazione: Reddito fiscale = Fatturato per coefficiente di redditività ove il coefficiente di redditività varia da contribuente a contribuente a seconda del tipo di attività svolta e del relativo **codice ATECO** (per gli Agenti e rappresentanti di prodotti farmaceutici; prodotti di erboristeria per uso medico è 48.18.31 con limite fatturato/ricavi dal 1° gennaio fino a 30.000 euro e coefficiente di redditività al 62%).

Sintetizzando: per effetto della **Legge di Stabilità 2016** l'unico regime agevolato sarà il regime forfettario. Chi apre una partita IVA a partire dal 1° gennaio 2016 sarà soggetto: ad un'imposta sostitutiva pari al 5% per i primi 5 anni di attività, nel caso di nuova attività (regime forfettario "start-up"), oltre i quali tale aliquota salirà al 15%; ad un'imposta sostitutiva subito pari al 15%, in caso di prosecuzione di attività già esistente. Il regime agevolato è pertanto forfettario per cui non va portato in deduzione alcunché. Nel suo messaggio però non viene precisata la qualifica con cui è classificata la sua attività.

E' bene premettere che la figura dell'**ISF (Informatore Scientifico del**

Consulenza Professionale

segreteria@fedaiisf.it

Consulenza Sindacale

segreteria@fedaiisf.it

50 Anni Aiisf

[La storia degli ISF in Italia](#)

Notiziario

[Algoritmi e Fedaiisf](#)

Organizzare una Sezione

segreteria@fedaiisf.it

La consulenza e l'assistenza agli ISF sul piano professionale, sindacale e legale, nonché informazioni legate alle mansioni ed ai contratti di lavoro, la consultazione del notiziario federativo, la newsletter ed altre iniziative nazionali e locali sono parte dei servizi dedicati agli iscritti FEDAIISF in regola con la quota associativa annuale.

Farmaco) è una figura non prevista dal codice civile, pertanto tale figura professionale viene spesso accostata, impropriamente, alla figura dell'agente di commercio anche se il D.Lgs. 219/06 chiarisce esplicitamente che l'**ISF** non può essere considerato un agente di commercio, avendo il compito di pubblicizzare al medico le caratteristiche del farmaco che rappresenta, oltre ad un'altra serie di compiti che nulla hanno a che fare con la commercializzazione. Se si considera l'**ISF** agente di commercio occorre effettuare l'iscrizione alla Camera di Commercio e di conseguenza all'Enasarco (iscrizione obbligatoria). La categoria degli agenti di commercio è l'unica soggetta a due distinti trattamenti di previdenza obbligatoria: **Enasarco e Inps**. Per il fondo previdenza Enasarco l'aliquota sarà pari al 15,55% (di cui il 3% a titolo di solidarietà) delle provvigioni maturate a partire dal primo trimestre di quest'anno. L'INPS, nella gestione commercianti, pur essendo nata dopo l'Enasarco, è considerata la forma di previdenza principale, mentre l'Enasarco è definita previdenza integrativa.

L'alternativa all'essere considerato "agente", consiste nell'essere un "consulente autonomo", che richiede l'apertura della partita IVA e l'iscrizione alla gestione separata INPS (qui l'iscrizione all'Enasarco è solo facoltativa), sottoscrivendo un contratto di "consulenza professionale".

È proprio la seconda possibilità quella maggiormente in linea con la figura giuridica dell'**ISF**, che non è un agente di commercio ma rientra all'interno delle **professioni intellettuali non protette, non esistendo un relativo Albo professionale**.

L'onere di contribuzione previdenziale presso l'Enasarco può avere in questo caso un carattere integrativo, ovvero facoltativo. L'**ISF** continua ad essere soggetto obbligato INPS, anche se a gestione separata. La Fondazione Enasarco diventa un istituto di previdenza integrativa delle prestazioni INPS, nel senso che eroga una pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti integrativa dopo almeno 20 anni di contributi. La possibilità del ricongiungimento presso l'Inps della contribuzione versata presso l'Enasarco non è attuabile poiché il trattamento previdenziale Enasarco ha natura integrativa e non sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria. L'obbligo di iscrizione al Fondo di previdenza Enasarco riguarda gli agenti che operino individualmente e quelli che operino in società o comunque in associazione, qualunque sia la forma giuridica assunta. L'obbligo di contribuzione Enasarco vale dunque solo in presenza di una prestazione che abbia le caratteristiche proprie del contratto di agenzia.

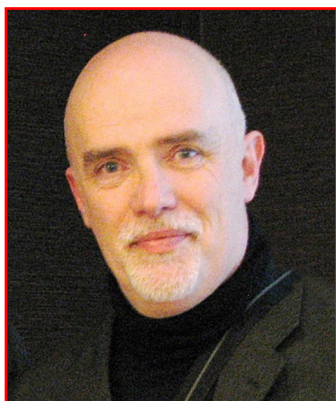
L'Enasarco dichiara che "Tutti coloro che svolgono un'attività che, seppure finalizzata alla promozione/conclusione di contratti, è attuata senza i necessari requisiti di stabilità e continuità del rapporto con la Ditta e senza assunzione in proprio del rischio economico, come previsto dagli Artt. 1742- 1752 del Codice Civile in materia di contratto di agenzia" non devono essere iscritti alla Fondazione. E nell'elenco delle professioni che non devono essere iscritte cita esplicitamente "i **propagandisti scientifici e gli informatori farmaceutici**".

È quindi la stessa Enasarco che ritiene che l'**ISF** non è soggetto obbligato alla contribuzione Enasarco, egli è, e continua a rimanere pertanto obbligato alla contribuzione INPS, e solo in via eventuale e con carattere integrativo può assoggettarsi a contribuzione Enasarco. Sarà comunque il mandante ad effettuare le trattenute per i versamenti all'INPS ed eventualmente all'Enasarco.

Per forza di cose l'esposizione sopra riportata è necessariamente sintetica e probabilmente non esaustiva. Per assistenza può rivolgersi ad esperti del settore come un commercialista o, molto più economico, ad un patronato. I patronati, anche per i non iscritti, si trovano presso i sindacati **INAS CISL, INCA CGIL, ITAL UIL, ma anche ACLI, ENAPA, ENASCO, EPACA, EPASA CNA, etc.** Cordiali saluti.

Angelo Dazzi - Redazione www.fedaiisf.it

Femca CISL Monza Brianza Lecco cita gli ISF



Massimo Forni

Massimo Forni, segretario generale CISL, nella sua relazione **"Le idee camminano con gli uomini"** tenutasi il primo marzo in occasione del Congresso Femca CISL Monza Brianza Lecco, si è soffermato sulla crisi riferendo una serie di problematiche. Una di queste è stata soprattutto collegata alla ristrutturazione delle aziende farmaceutiche, anche se non in maniera esclusiva, per quanto riguarda profili professionali particolari, quali sono quelli degli **Informatori Scientifici del Farmaco**. Ringraziamo il Segretario Forni di tanta attenzione, fa piacere che i sindacati si rendano conto che esiste qualche "problemino" sugli **Informatori Scientifici del Farmaco**. Perché se ne accorgessero ci sono voluti 10 anni, 15.000 licenziati e nei contratti nazionali stravolta la professione di ISF, ridotta a venditore, e molto altro. Meglio tardi che mai! Piangere lacrime di cocodrillo per i 15.000 licenziati però, è inutile. Piuttosto la CISL dimostri di cominciare a muoversi seriamente in difesa della categoria degli **ISF**.

www.fedaiisf.it

CGIL Campania e la corruzione

"Il nuovo scandalo sulle forniture di farmaci e apparecchi antitumorali all'istituto Pascale dimostra come il settore sia il terreno fertile in cui prolifera l'illegalità. Se le accuse dovessero rivelarsi fondate, sarebbe l'ennesimo episodio vergognoso" denunciano **Cgil e Fp Campania**. Quando emergono fenomeni corruttivi come quello di Napoli, al di là della corruzione in sé, c'è un altro reato che nessuno considera ed è il fatto che si dia per scontata la funzione di venditore dell'**Informatore Scientifico del Farmaco (ISF)**. Il D.Lgs. 219/06, i regolamenti regionali, le direttive europee, il Codice Deontologico di Farmindustria e varie sentenze di tribunali vietano che l'**ISF** sia implicato nelle vendite. L'**ISF** non è un venditore di medicine! Dall'episodio di Napoli si evince in modo chiaro e incontrovertibile il tentativo corruttivo dell'**ISF** implicato nel tentativo di rientrare nel budget di vendita che gli era stato assegnato. È evidente che questo **ISF** dipende dalle vendite e che comunque iniziative di questo tipo non dipendono mai solo dall'**ISF**. Sappiamo anche che questo **ISF** avrà firmato (gli hanno fatto firmare) un documento in cui dichiara che qualsiasi atto illegale è sua responsabilità e che, se eventualmente dovesse venire a conoscenza di atti illegali o pressioni per commettere atti illegali da parte di funzionari dell'azienda, è suo compito denunciare i funzionari di quest'azienda alla direzione, come se fosse possibile che un dipendente denunci il proprio superiore! Una pagliacciata per escludere a priori responsabilità aziendali. Comunque al di là delle colpe dell'**ISF**, è evidente, dicevamo, la dipendenza e la pressione alla vendita da parte dell'azienda. Visto che ciò è vietato dalle leggi ci chiediamo che farà l'**AIFA** che deve vigilare sul mercato dei farmaci? Che farà **Farmindustria** per chi violi così palesemente il proprio Codice Deontologico? Che faranno gli **Organi Giudiziari** nei confronti dell'azienda che costringe i propri **ISF** alla vendita? Siamo certi che, dopo il clamore mediatico, non succederà niente, il colpevole sarà solo e sempre l'**ISF**.

Angelo Dazzi

www.fedaiisf.it

TARANTO: le multinazionali affamano i poveri

Sul sito www.agoramagazine.it il Sign. **Roberto De Giorgi** riporta un alterco in un ambulatorio di Taranto descritto [qui](#) con commenti che non condividiamo. Tutta la nostra comprensione e solidarietà va alla mamma del bimbo autistico. Detto questo ci sembra

però che il racconto del sig. Roberto De Giorgi sia inquinato da pregiudizi. Infatti parla di una *"informatrice scientifica intenta a trastullarsi con uno smartphone"* e poi continua definendo *"agguerriti informatori del commercio delle multinazionali del farmaco che affama i poveri"*. Ci sembra che l'aguzzina e crudele ISF non abbia scampo, merita solo la gogna e il pubblico ludibrio. Invitiamo il sig. De Giorgi di informarsi chi sono e cosa fanno veramente gli **Informatori Scientifici del Farmaco** prima di dare giudizi frutto di una convinzione prefabbricata.

Per poter lavorare bene a livello locale

Per poter lavorare bene abbiamo bisogno di essere organizzati e coordinati, sia a livello locale, sia a livello nazionale. **A livello locale dipende esclusivamente da voi: creare una struttura che prenda contatto con le autorità locali, che sia interlocutore presso l'ordine dei medici provinciale, che discuta coi medici delle modalità di accesso e che, eventualmente, abbia cartelli e agende col marchio dell'associazione da utilizzare negli ambulatori in cui sono necessari.** Per poter garantire però una visibilità a livello più alto, per poter avere voce con le Istituzioni Nazionali e con i media, c'è bisogno di una Associazione a livello nazionale che possa contare sulla "massa critica" che dimostri che siamo tanti, e che dia motivazione a chi, su base esclusivamente volontaria, si impegna per dare una voce alla nostra categoria. Non ultimo, che contribuisca economicamente con la quota associativa alle spese necessarie per mantenere il sito aggiornato e per sostenere le spese di trasferta sostenute dai nostri rappresentanti. **Queste alcune ragioni per cui ti chiedo di iscriverti o rinnovare l'iscrizione a FEDAIISF e di operare per raccogliere nuove iscrizioni tra i Colleghi che conosci.**

Vittorio Corti

Gli ISF di LECCE donano un defibrillatore



In ricordo di **Antonio Orsini**, podista parabitano recentemente scomparso, gli ISF di Lecce e provincia hanno donato all'associazione e alla città di Parabita (LE) un defibrillatore.



L'importanza di far parte di FEDAIISF

L'associazionismo come risposta alle sfide della categoria



Newsletter FEDAIISF

Redazione e grafica a cura di **Riccardo Bevilacqua**

- Via G. Miller, 32 47121 FORLÌ (FC) -

www.fedaiisf.it - segreteria@fedaiisf.it

Fedaiisf Copyright © 2013. All Rights Reserved.

Ricevi questo invio in quanto iscritto alla nostra Newsletter.

Se non desideri più ricevere queste comunicazioni, clicca [QUI](#)

FEDAIISF rispetta la tua privacy. Per esercitare i tuoi diritti scrivi a:

redazione@fedaiisf.it